

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 5.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti postali fatti si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, e Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera
al tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza i troncamenti, spazi in carattere di testo.
Articoli e comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non aff. anate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Dopo che gli omicidari e gli assassini aveano trovato un buon quarto d'ora nei sentimenti umanitari della Camera italiana colla abolizione della pena capitale, in Senato venne l'istante favorevole anche per le donne e per i debitori: alle prime si è concessa facoltà di testimoniare in atti pubblici e privati, ai secondi fu tolto l'incubo del carcere per debiti. Così mentre le donne vanno riportando continui successi nella grande battaglia sostenuta finora contro la tirannia sociale, che le tiene un grado al disotto del sesso forte, il credito riceve una potente scossa, e i debitori preparano al Mancini un monumento di carta inalzato sopra una catastrofe immane di mandati d'arresto personale.

Nel confutare le obiezioni fatte a quest'ultima riforma dai senatori Caccia e Pica, il Mancini tirò fuori un argomento infelicissimo, e che poteva essere ritorto contro di lui a proposito della pena di morte. Sostenne l'opportunità dell'abolizione dell'arresto per debiti, ricordando che venne abolito anche dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria, dal Belgio, dalla Svezia, dalla Svizzera, dalla Spagna, dal Portogallo, dall'Inghilterra.

Ma s'egli appoggiava la bontà della sua proposta sull'esempio delle altre nazioni, perchè non si è fatto carico di quell'esempio quando volle abolita la pena di morte, che quelle stesse nazioni conservano?

Ma il Senato, con 49 voti contro 23, diede ragione al ministro, il che fa presagire qual sarà il voto del primo ramo del Parlamento an-

che sulla questione della pena capitale.

Il *Francais* era dunque ben informato quando scrisse che dai colloqui del maresciallo con uomini politici non era il caso di argomentare ch'egli fosse per scegliere una linea di condotta, piuttosto che un'altra.

Il sunto telegrafico di una nota pubblicata dall'ufficosa *Havas* ci spiega qual fu l'effetto di quei colloqui, e distrugge ogni speranza di conciliazione che si era concepita.

Secondo quella nota ci pare di poter concludere, che le sinistre abbiano mancato di abilità col fornire al maresciallo le ragioni, o chiamiamoli pure i pretesti per mantenersi nella sua politica di resistenza.

La nota dell'*Havas* dice che il Maresciallo fu paralizzato nei suoi tentativi, di formare un ministero di conciliazione preso nel Parlamento, dalla condizione preventiva che si vorrebbe imporgli di riunire un Congresso per deliberare sull'articolo delle leggi costituzionali, che permette al potere esecutivo di sciogliere la Camera dietro parere del Senato.

In altri termini, la maggioranza della Camera vorrebbe anticipare quella revisione della Costituzione, fissata per il 1880, approfittando della presente situazione dei partiti per alterare i diritti del potere esecutivo, e le prerogative del Senato.

Siamo d'accordo col *Pays* e con altri giornali della destra conservatrice, quando dicono che il maresciallo, cedendo a queste intenzioni, commetterebbe una debolezza indegna del suo carattere, pericolosissima per la quiete pubblica.

La nota dell'*Havas*, ragionevolmente interpretata come ispirazione del maresciallo, provocò nella Camera e nel Senato spiegazioni, dalle quali risulta chiaramente quanto si fosse lontani dal punto desiderato.

Grevy, dietro la domanda di *Renault*, fu sollecito a dichiarare che, quando fu chiamato all'Eliseo, egli non parlò in nome della maggioranza, nè indicò alcuna condizione per la formazione di un gabinetto parlamentare.

Dichiarazioni simili furono fatte dalle sinistre negli uffici del Senato. Parve che siasi voluto declinare superbamente la responsabilità dei tentativi abortiti.

Lo scoppio della crisi non è lontano, anzi può considerarsi come avvenuto, dopo che *Ferry* in nome della Commissione del bilancio si è rifiutato di presentare alcuna relazione finché non siavi un ministero parlamentare.

Notevolissima è la circostanza che il primo a prendere la parola sulla dichiarazione *Ferry* è stato il leader del partito imperialista, il signor *Rouher*, il quale, considerando quella dichiarazione come un rifiuto del bilancio, propose una mozione per invitare la commissione a presentare la relazione. Aggiunse che questa proposta venga discussa giovedì, oggi 6.

Forse la gran battaglia succederà su questo terreno.

La nomina del sindaco

Sempre disposti ad accogliere nelle nostre colonne tutte le opinioni, che si manifestino nelle

debite forme sopra ogni argomento di pubblico interesse, diamo posto anche all'articolo seguente, relativo ad un progetto di legge, sul quale la Camera sarà forse chiamata in breve a pronunciarsi.

Facciamo soltanto una osservazione.

D'accordo coll'articolo sulla nomina del Sindaco da deferirsi al Consiglio Comunale, crediamo però che si dovrebbe contemporaneamente modificare la legge in ciò che riguarda le attribuzioni dei Sindaci. Crediamo soprattutto che una volta investito il Consiglio di quella nomina, il Sindaco non possa più conservare le attribuzioni di ufficiale del governo. E allora sorgono altre domande, altre questioni sulle quali noi stessi torneremo in seguito.

Ecco intanto l'articolo:

La prossima discussione nella nostra Camera Legislativa del progetto di riforma alla legge Comunale e Provinciale vigente porge occasione di fare alcune riflessioni sopra un tema importantissimo per l'amministrazione Comunale espresso nel titolo qui premesso.

Pegli effetti dell'articolo 98 della legge 20 marzo 1865 n. 2248 alleg. A, la nomina del Sindaco è fatta dal Re. Viene scelto fra i Consiglieri Comunali, dura in ufficio tre anni e può esser confermato se conserva la qualità di consigliere.

Ciò premesso, si domanda se tale disposizione sia da approvarsi e se il Sindaco debba esser eletto dal voto diretto degli elettori del Comune, dal Consiglio Comunale ovvero dal Re.

In Inghilterra il *mayor* viene nominato dai Consiglieri e dagli *aldermen*, sarebbe a dire dal Consiglio e dalla Giunta togliendolo dal seno degli *aldermen*; nella Russia la nomina dello *starchina* è fatta dall'assemblea comunale dopo la riforma del 1837; in America le assemblee Comunali nominano tutte le autorità comunali; in Austria il *borgomastro* o capo-Comune che chiamar si voglia, è nominato dalla Rappresentanza Comunale nel proprio seno; in Sassonia il capo-Comune viene nominato dal Consiglio Comunale fra tutti i membri comunali eleggibili salvo l'approvazione del Governo; in Francia la nomina dei *maires* compete al potere esecutivo che può sceglierlo tanto nel Consiglio quanto fra gli elettori del Comune.

Osservati così brevemente i vari sistemi adottati dalle diverse nazioni circa la nomina del Sindaco, sorge la questione se desso sia da eleggersi dal voto diretto degli elettori, dal Consiglio Comunale ovvero dal Re.

Può accettarsi il sistema di nomina del Sindaco per parte degli elettori? No, perchè sarebbe inconsulto e pericoloso. Inconsulto perchè affidando al voto diretto degli elettori la nomina del Sindaco, può darsi anche luogo a nomine veramente assurde richiedendosi all'uopo riflessione e ponderazione. Pericoloso poi perchè installandosi un Sindaco per volontà popolare mentre si trova al disotto della sua posizione per mancanza di tatto, di senno e di capacità, gli affari del Comune non potrebbero certamente prosperare, anzi ne soffrirebbero detrimento. La necessità di una buona amministrazione respinge affatto questo sistema.

Il sistema che il Sindaco sia nominato dal Re non si può parimenti ammettere, imperocchè non conoscendo il potere esecutivo quale fra i Consiglieri sia più adatto all'ufficio di Sindaco, onde evitare nomine assurde è costretto assumere informazioni da suoi ufficiali locali; ma non sarà difficile il caso che gli ufficiali governativi che risiedono nello stesso Comune, siano appunto quelli che meno da vicino ne conoscono i bisogni, e la persona meglio adatta alla carica, o se pur ciò conoscono, lo spirito di partito a cui sono legati, li fa non di rado traviare dalla buona via; sicchè di null'altro si curano che di assicurare il seggio a persone che si mostrano fedeli all'ordine politico che regge le sorti della nazione. Si dirà in fatti che la nomina del Sindaco per parte del potere esecutivo difficilmente potrà darsi con sagacia.

La nomina del Sindaco per parte del Consiglio Comunale può desso ammettersi? Di leggieri si rileva come questo sia il sistema che maggiormente piace e dee piacere a chi è partigiano d'una larga libertà municipale, evitandosi con essi i vizi che riscontransi nell'elezione diretta per parte degli elettori, e restringendo la scelta negli eletti dai cittadini che devono essere amministrati. E potremo sempre a ritenersi che gli elettori Consiglieri abbiano dato saggiamente la loro onestà e capacità, facilmente è a dedurre che la nomina che verrà da loro fatta, risponderà allo scopo cui deve rispondere, non riuscirà inconsulta nè pericolosa, ma in sua vece munita di tutte le guarentigie necessarie che sono arra di futura amministrazione ben ereditata.

Il potere esecutivo in tal guisa non entrerà più nella elezione del-

APPENDICE 66

del GIORNALE DI PADOVA

LA CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

DI LUIGI CAPRANICA

— Si certo.

— No.

— Sì.

Il fatto sta che le promise due zecchini col patto che facesse parlare un diavolo, ch'esso teneva nascosto in un anello. Se la nonna ricusava, i zecchini erano perduti; dunque accettò. Fattosi dare l'anello, guardando sempre attorno per timore che venissero i soldati del Vescovo, o qualche frenetico montanaro... lo stava di fuori alla vedetta... or bene, fattosi dare l'anello, lo pose sulla tavola, vi segnò sopra la croce, e poi avvicinatoselo all'orecchio, ve lo tenne per qualche tempo, e finalmente lo restituì a quel signore, assicurandolo che lo spirito avea detto che la sua testa sarebbe più alta che te sta de Bressana.

— Possibile! esclamò Ventura.

— Che la Vergine benedetta mi privi della sua santa grazia, s'io mento. Se sapeste quanto mi sentii ribrivire, quando, coperto per pochi giorni in Brescia, vedendo il palco quella mattina, che se non sbaglio era il dieci set-

tembre, mi fermai per vedere il condannato e lo riconobbi. Non ebbi forza di restare, e scappai come un malfattore.

Tutti tacquero, e per alcuni istanti sotto quelle volte non s'udì che un bisbigliar commesso, parole fuori di senso pronunziate fra i lamenti del malato, e il romore delle cucchiara nelle ciottole di terra, che il vecchio, durante il suo discorso, aveva riempite a ciascuno.

Rifiutati dal viaggio, quantunque avessero entrambi lo spirito occupato da lugubri idee, Olga e Ventura sentirono il bisogno anch'essi di rifocillarsi ed accettarono quel po' di polenta e pan nero, che loro offriva la cordialità di quel montanaro.

L'indovina però e la sposa del povero Bigio rifiutarono di prender cibo.

— Ma Caterina, disse il vecchio a sua moglie, vedi d'ammarli anche tu.

— Non posso.

— Ma perchè?

— Là, là, riprese la vecchia additando la terra, v'è una lampada accesa.

— Ah povero figlio mio! proruppe il vecchio lasciandosi cader la ciottola e coprendosi il volto colle mani.

Ventura avea compreso benissimo la profezia della zingara, ed il dolore di quel povero padre; per cui s'accostò a questi amorevolmente, e tanto s'adoprò con parole di conforto e con ragioni, che giunse a distrarlo. Olga in quel momento vide il suo amante circondato dall'aureola dei cherubini. Essa avrebbe voluto imitarlo e consolar la moglie di Biagio, ma sentì che le sue forze avrebbero mal corrisposto alla volontà.

— Voi siete un angelo, signore, disse a Ventura il vecchio, si vede che amate i poveri; ed io vorrei poter in qualche

modo darvi una prova della mia riconoscenza per le buone parole che voi m'avete detto.

— Ebbene, buon vecchio, tu puoi farmi un regalo.

— Io?

— Tu, sì; ed è di pregar Caterina a predir cosa sarà di me.

— No, no, Ventura! esclamò Olga balzando in piedi tutta spaventata.

— Olga... rispose il Fenaroli guardando la sua donna con una espressione che voleva dire: hai paura di simili fanciullaggini? della cui falsità però, dopo il fatto del Martinengo, esso non era più interamente convinto.

— Olga gli andò vicino e colle mani giunte riprese:

— Anima mia, se m'ami non farlo.

— Baihache, impediteglielo, impediteglielo, soggiunse Noura a bassa voce, che dal fianco di Djenghiz, alla proposta del Fenaroli, era corsa vicino alla sua padrona.

Rassicurat, Olga; sono tutte comédie, disse il giovane all'orecchio del parente.

— Ed il fatto del Martinengo?

— Poniamo anche che sia vero; egli è appunto per questo che mi parrebbe d'essere un vile se temessi d'interrogare questa profetessa.

— E senza dar più ascolto ad Olga riprese volgendosi al montanaro:

— Ebbene?

— Ora glielo domando.

Ed io vicino a sua moglie, curvandosi colle mani sulle ginocchia disse:

— Nonna, dite su... questo signore che è così buono per noi, vorrebbe che voi gli diceste il suo avvenire.

— Perché oggi? perchè oggi...

— Perché a giorno partirà.

— Ah! no... no... ho qui dentro alle orecchie... certe voci... che cantano il *Deprofundis*.

— Ventura ch'erasi avvicinato esso pure, respingendo leggermente colla mano Olga, che continuava a pregarlo, disse alla vecchia:

— Dite, dite pure, buona Caterina, io non ho paura.

Dopo altre istanze la vecchia cedette, ed obbligò il Fenaroli ad inginocchiarsi avanti a lei, cominciò a fissargli negli occhi le sue pupille.

Fra i molti difetti del mio sesso, quello dell'amor proprio è il più terribile ed universale. Egli è capace di rendere stupidi gli intelligenti, idioti i del oli di spirito, cattivi i buoni, sdegnati i magnifici. La povera Olga in quel momento soffriva pene di morte, e Ventura, il più affezionato degli amanti, la lasciava soffrire, purchè non si dicesse ch'esso avea avuto paura d'interrogare una zingara. Ma, diranno, alcune lettrici, è una sciocchezza agitarsi per simili fanfaluche; ed io risponderò indegnamente come Cristo? Quella di voi che prenderà o avrà preso marito di Venerdì, lanci ad Olga la prima pietra.

La Sibilla, dopo aver lungamente fissato il Fenaroli, gli prese la destra, ed osservatane con somma attenzione la palma ed il dorso, lasciolla, chinando gli sguardi al suolo senza dir motto.

— Ebbene? chiese Ventura alzandosi.

— Non ebbe risposta.

— Andiamo, di su, che se tu sei la famosa indovina, io non sono un vi gliaccio! insenna!

Caterina, disse il montanaro, rispondi in nome di Dio.

— Sarò felice in amore? riprese il Fenaroli; ruscirò nei miei disegni? Co-

me finirò?

La vecchia senza levar gli occhi da terra, contando con le dita le tre risposte, lo interruppe:

— Avrai felicità senza gioia; sepolcro senza morte, supplizio senza dolore.

— Che rispose? Che rispose? domandò Olga accostandosi a tergo al Fenaroli.

Questi, rivolgendolo il capo, ripeté con un sorriso, che si sforzò di rendere naturale:

— Avrò felicità senza gioia, sepolcro senza morte, supplizio senza dolore; vedi che d'è del buon in tutto; non può negarsi a questa risposta tutto il carattere sibillino.

Il montanaro, piccato che il Fenaroli potesse in ridicolo quella profezia, prese a dire:

— Voi, signore, avete chiesto tre cose; unite ad ogni domanda la risposte, e vedrete un giorno se fu chiara abbastanza.

— Vedremo, e allora...

Un grido «è morto» rimbombò tremendo sotto quelle volte.

Tutti si precipitarono verso il pagliericcio del ferito.

— Un lume! Un lume! gridò il vecchio, ch'era corso presso il figlio, e presagì la mano l'aveva sentita di ghiaccio.

Due o tre tornarono nel circolo formato attorno al pagliericcio, portando fizzi accesi, e quell'incerte fiamme rischiararono il volto di Biagio, su cui la morte avea già deposta la sua livida maschera. Al silenzio del dubbio successe la desolazione della realtà fatale. Il dolore dei congiunti più prossimi cominciò a sfrenarsi in disperate movente; mentre gli altri, più da sdegno invasi contro chi fu causa di quella sventura, rima-

nevan presso il cadavere, pronunciando fra loro sommessamente accenti d'ira e di minaccia.

La vecchia, che levatasi stento erasi avvicinata pur essa, dopo essere rimasta qualche tempo colla faccia su quella del figlio, era tornata a sedersi presso il fuoco che andava sempre più languendo, come se il terrore e la desolazione ne soffocasse la vampa.

Il povero padre disperato si rivolse a sua moglie, e non rispettando il dolore, la riprese amaramente perchè i suoi medicamenti erano stati inefficaci.

Caterina, senza sollevare il capo a quegli ingiusti rimproveri, rispondeva:

— Là per terra... lo dissi... una lampada accesa.

Calmate che furono alquanto dimostrazioni di tutto, e che parte di quei montanari, vinti dalla stanchezza, erano stati presi dal sonno, mentre si rimaneva a piangere presso il cadavere la derelitta famiglia, Olga, a cui sembrava respirare in quella caverna l'aria melfica d'una tomba, pregò il suo amante a condurla via di là.

Ventura, vedendo cessato l'uragano, quantunque ancora fosse notte oscura, acconsentì, e gettato un pugno di moneta nel grembiale della Sibilla, rivolse nuovamente parole di consolazione al vecchio ed alla vedova: quindi rimontati tutti a cavallo, partirono.

Durante il viaggio, il giovane, però i mezzi ispiratigli dall'amore per distrarre Olga, che al vaticinio di Caterina, avea sentito nel cuore il principio d'una morale agonia. Alle parole tenaci, agli sguardi appassionati, alle carriere sarrideva la donna, ma cogli occhi languidi.

l'autorità comunale, il Comune indipendente ed autonomo darà alla sua amministrazione, mantenendosi nei limiti assegnatigli dalla legge, quell'indirizzo che gli parrà il migliore, si eviteranno gli inconvenienti cui dà luogo il sistema attuale, si farà un passo di più verso quel discentramento amministrativo che è il voto di tutti, il Governo si chiuderà nella sfera delle sue attribuzioni ed il Comune vi si approssimerà alla sua totale autonomia.

I PRODOTTI ZUCCHERINI IN FRANCIA E IN ITALIA

(Dal Sole)

Chi scrive ragionava alla Camera e in questo giornale nella seguente maniera:

«Lo zucchero è l'elemento principale di notevoli industrie, le quali offrono allettamenti e lucri sicuri al capitale e sono egregiamente qualificate per la esportazione. Se si rialza il dazio dello zucchero, si paralizza la loro forza e si impoverisce il paese. Ad impedire questa grave sciagura occorrono investigazioni minute, sottili, intese a determinare l'impiego e la qualità dello zucchero nelle diverse produzioni qualificate per l'esportazione, rimborsando la tassa alla uscita. Certamente, il metodo dei drawback è cattivo; e non si salva dal vizio di foderare l'ario, se troppo alto; di nuocere alle industrie quando sia troppo tenue. Il calcolo esatto è quasi impossibile. Ma, se la necessità della finanza richiede questa violenta esacerbazione del dazio sugli zuccheri, si salvino almeno le industrie che lo adoperano. E poiché nelle faticose ricerche dell'inchiesta industriale io aveva curato questo aspetto tecnico del problema, si erano accumulati al Ministero tutti i documenti idonei a determinare esattamente la misura del rimborso.

Furono dette in questo giornale le ragioni che persuadevano a non appagarsi dell'ultimo decreto del Ministero delle finanze, e furono occupate parecchie produzioni, alle quali, con scapito grave della loro esportazione, non si assegna il drawback, o lo si assegna in troppo scarsa misura. Allora fu mossa una obiezione, la quale si rinnova anche oggi, ed è la seguente: i vostri timori sono vani; le industrie che adoperano lo zucchero continueranno nelle loro fruttuose esportazioni. Vegasi l'esempio della Francia, ove la tassa sullo zucchero è molto più alta che in Italia (L. 65 50 e 73 30), tuttavia, con un uso di drawback molto minore che in Italia, l'industria dei prodotti zuccherini continua a prosperare, ecc. L'argomento sarebbe efficace se fosse vero almeno in parte; ma non lo è punto. Difatti, le industrie delle quali si tratta, si languono vivissimamente in Francia e domandano una diminuzione della tassa sullo zucchero, o un più equo rimborso. Leggasi questo brano che si riproduce testualmente, tratto da un opuscolo testé pubblicato da un eminente finanziere francese: «L'est, d'autre part, une industrie considérable, celle de la conservation des fruits, de la fabrication des confitures, qui a emigré de France en Angleterre par suite de l'élévation continuelle des droits. La France étant le pays le mieux doué pour la production des fruits, l'Angleterre nous en emprunte chaque année des quantités énormes qu'elle manufacture sur son territoire, et qu'elle exporte dans le monde entier. Qui donc nous empêcherait de rassaisir cette grande industrie, et de l'exploiter à notre profit, et au bon marché des sucres?»

Non si potrebbe parlar più chiaro e non si potrebbe distare in modo migliore l'obiezione che fu mossa allegando l'esempio della Francia. Dall'altro canto l'Inghilterra esplica in modo meraviglioso le industrie che adoperano lo zucchero. Colà, com'è noto, dopo una successiva diminuzione, il dazio fu abolito interamente. Laonde le mette il conto di cercare e acquistare i frutti per addorcirli e di svolgerli con ogni maniera di accorgimenti le produzioni nelle quali ha parte la soave derrata. A modo d'esempio, si trae dall'inchiesta industriale che l'Inghilterra compere in Corsica il cedro per prepararlo in grandi proporzioni, alla maniera di Livorno e di Genova. Tutto questo non è un ragionamento fantastico, ma documentato dai fatti, e addita al Governo la necessità e l'urgenza d'interpretare e applicare in modo equo l'articolo sesto della legge sugli zuccheri, che concerne i rimborsi.

L'indugio aggraverebbe il male e il rimedio verrebbe troppo tardi.

L. LUZZATTI.

Proroga del corso legale DEI Biglietti di Banca

Ecco il progetto di legge presentato nella seduta del 22 della Camera dei deputati dagli onor. ministri delle finanze e di agricoltura e commercio per la proroga di sei mesi al corso legale dei biglietti delle Banche di emissione:

Sig.ori!

Abbiamo annunziata da assai tempo la presentazione di un progetto di legge il quale intenda a rendere migliori le condizioni della circolazione cartacea: tali provvedimenti che vi proponiamo, fra breve intenderanno principalmente a rendere meno agevole l'applicazione del sistema rivolto a preparare la cessazione del corso forzoso, giacché occorre si porti anche rimedio ad alcuni inconvenienti che la legge del 30 aprile 1874 non ha potuto eliminare.

Ma è vano sperare che in materia così delicata e difficile i due rami del Parlamento possano pronunciare il loro giudizio, prima che scada il termine, molto prossimo, prefisso dalla legge del 21 maggio 1876, n. 3121 (serie seconda), alla cessazione del corso legale dei biglietti dei sei istituti d'emissione.

Ora le condizioni economiche del paese, e più le difficoltà contro le quali combattono alcuni degli anzidetti istituti, specialmente a cagione del considerevole baratto dei loro biglietti, renderebbero oltremodo pericoloso il ritorno repentino alla semplice circolazione fiduciaria di tanta quantità di carta.

Molte delle Camere di Commercio hanno domandato al governo una nuova proroga, e noi ci siamo indotti a proporla, tanto per evitare mali maggiori, quanto perchè non ignoriamo che le disposizioni rivelte a rendere meno imperfatti e più armonici gli ordinamenti bancari non potranno avere effetti immediati, ma richiederanno un certo stadio di preparazione.

Nondimeno, poiché l'argomento è di tale gravità da non offrire soverchio indugio, noi desideriamo che la nuova proroga sia limitata a sei mesi, al tempo cioè strettamente necessario affinché il Parlamento esamini la nostra proposta e possa, tradotte ad effetto, recare i primi loro effetti, eliminando le cagioni che turbano più gravemente la circolazione in alcune provincie del regno, rassicurando i numerosi interessi che sono impegnati nel problema, e preparando le Banche ad affrontare il passaggio ad uno stato normale di circolazione e di credito.

Noi quindi vi preghiamo di esaminare con sollecitudine l'unito articolo di legge.

PROGETTO DI LEGGE

Articolo unico. — Il corso legale dei biglietti dei sei istituti d'emissione indicati nell'art. 1 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (serie 2), è prorogato fino al giorno 30 giugno 1878.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — La Commissione generale del bilancio continuò questa mattina a discutere sui vari capitoli del bilancio dell'entrata.

La Sotto-Commissione per il bilancio dei lavori pubblici ha approvato la relazione di questo bilancio fatta dall'on. La Porta.

5. — S. A. R. il principe Umberto ha ripreso il comando del settimo corpo d'armata, che risiede in Roma.

Ieri l'altro i comandanti di corpo e tutti gli ufficiali superiori della guarnigione si sono recati a fargli visita come di dovere.

Anche il cardinale Simeoni è malato. Ieri dovette rimanere anche esso in letto. Ha un potentissimo raffreddore e si teme che possa convertirsi in bronchite.

GENOVA, 4. — La linea di Spezia, dice il Corriere Mercantile, è interrotta per una frana caduta all'imboccatura della galleria di Monterotondo presso Moniglia e che copre una trentina di metri di strada. Il passaggio dei treni è quindi sospeso tra Moniglia e Sestri Levante.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Secondo il Figaro, la responsabilità della situazione è da attribuirsi non solo alla sinistra, ma anche ai costituzionali. La Camera dei deputati ha essa

il diritto di astenersi dal votare il bilancio? Può essa ricusare al governo l'autorizzazione a percepire le imposte ed a pagare le spese?

La risposta del *Moniteur Universel* è assolutamente negativa.

GERMANIA, 2. — Il professor Mommsen, il quale compì il 30 novembre l'età di sessant'anni, fu molto festeggiato per questa ricorrenza a Berlino, ove egli si trova attualmente. Sessanta fra i più dotti professori delle Università tedesche e membri di accademie scientifiche presentarono all'autore della *Storia romana* un indirizzo coperto da moltissime firme. Il professor Scherer fece un applaudito discorso in lode dell'*insigne storico*.

RUSSIA, 4. — Mandano da Varsavia:

I denari di questa banca ed i depositi fatti presso i tribunali vennero trasportati a Pietroburgo allo scopo d'impiegarli in spese di guerra, viste le strettezze in cui versa il pubblico erario.

AUSTRIA-UNGHERIA, 4. — Si ha da Vienna che l'Austria Ungheria è decisa a non uscire in nessun caso dal suo contegno pacifico, i giornali ufficiali deducono che Andrassy è, tenacemente attaccato all'alleanza dei tre Imperatori.

L'Italia propone delle facilitazioni all'esportazione degli spiriti, quindi è avvenuto un sensibile ravvicinamento con questa Potenza.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre contiene:

Il decreto 2 dicembre, che convoca i collegi elettorali di Brano e di Mondovi per il giorno 23 dicembre, affinché procedano all'elezione dei loro deputati, occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 30 stesso mese.

Il decreto 10 novembre, che nomina la Giunta superiore direttiva del Museo industriale italiano in Torino.

Il decreto 10 novembre, che stabilisce il riparto del contingente dei 65,000 uomini di prima categoria per la leva dei giovani nati nel 1857.

Il decreto 18 novembre, relativo all'assegno degli individui di bassa forza della R. marina, che prenderanno imbarco sulle navi dello Stato.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Alberto Cavalletto. — Le nostre informazioni, e quelle che troviamo nei giornali di Firenze ci confermano che ormai l'egregio nostro amico Alberto comm. Cavalletto entrò in piena convalescenza, e che fra non molti giorni potrà recarsi a Roma, e portare alla Camera l'autorità della sua parola e del suo consiglio nelle gravi discussioni che ci preparano.

Tolta la necessità di ulteriori notizie sulla sua malattia, vogliamo però, nella sicurezza di essere interpreti del suo desiderio, manifestare la viva riconoscenza che egli deve aver provato per tutte le cure prodigategli, e per le tante dimostrazioni di stima e di affetto che in questa dolorosa occasione gli vennero dagli amici personali e da uomini politici.

In mezzo alle sue sofferenze, queste dimostrazioni devono essere state, per l'egregio patriota, di grande conforto.

Giurati. — Il Sindaco di Padova rende noto che la lista dei Giurati del Distretto per la parte relativa al Comune di Padova, ed il decreto che la approva, rimangono pubblicati mediante esposizione presso la I. Divisione municipale per giorni dieci continui decorribili dal 10 al 20 del corrente mese, e così pure presso le regie Preture del I. e del II. Mandamento, negli effetti dell'articolo 20 della legge 8 giugno 1874 n. 1937 (Serie II), che, ad opportuna norma e direzione degli aventi interesse, si trascrive per intero.

Art. 20. Chiunque creda di aver fondati motivi di diritto per contraddire alle deliberazioni della Giunta distrettuale può promuovere la sua azione davanti alla Corte d'Appello entro dieci giorni dalla pubblicazione del decreto, qualunque sia la data della deliberazione.

Il reclamo potrà essere depositato alla Cancelleria della Pretura, dalla quale sarà immediatamente trasmesso a quella della Corte d'Appello, che ne rilascerà ricevuta.

La causa è decisa sommaramente in via d'urgenza, senza che sia duopo

del ministero del procuratore, sulla relazione che ne è fatta in pubblica audienza da uno dei consiglieri della Corte, sentita la parte o il suo Procuratore, se si presenta, e sentito il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni.

Tassa vetture e domestiche. — Il signor Sindaco invita i possessori di vetture e quelli che assunsero domestici a fare le dichiarazioni di legge entro tutto il mese corrente di dicembre per la tassa dell'anno 1878, colla comminatoria, in caso di omissione di denuncia, della multa da lire 2 a lire 50.

Valore locativo. — Il signor Sindaco invita i contribuenti soggetti all'imposta sul valore locativo a fare entro il mese corrente le rispettive denunce, ricordando la penalità portata dal Regolamento in caso di omissione.

Professioni, esercizi e rivendite. — Un avviso municipale richiama gli esercenti professione arte commercio od industria qualsiasi ed i rivenditori di qualunque merce a fare entro il mese corrente le dichiarazioni prescritte dai regolamenti, sotto comminatoria, in caso di omissione, della multa da lire 2 a lire 50.

Casa Pisani. — Da qualche tempo io sentiva desiderio di visitare la Casa Pisani a S. Benedetto, divenuta proprietà Lazzari, e ridotta ultimamente a nuovo dagli attuali nobili padroni. Il desiderio mi spingeva, doppiamente speso che l'incarico del lavoro era stato affidato a quel carissimo amico, ch'è l'ingegnere architetto Benvenuti, del cui buon gusto ed ingegno artistico abbiamo bei saggi che parlano in diverse costruzioni edilizie: anzi egli è uno dei più attivi rivestitori passati nella parola, della nostra vecchia Padova.

La gentile condiscendenza dei signori proprietari mi facilitò in questi giorni la visita desiderata, dalla quale troni soddisfattissimo.

Quella casa, che prima era una carrozza vecchia, umida, tetra, incomoda, ora si è cambiata in uno degli alloggi più garricchi, eleganti e comodi della nostra città.

Per giudicare il merito dell'architetto in questa riduzione, bisogna riflettere che altro a dire ad un'artista: ecco qui quest'area, tiratemi su un palazzo, altro è dirgli: ecco qua questa casa vecchia, in disordine, riducetmela bene, affinché io vi abiti comodamente, secondo le convenienze della mia famiglia. In questo caso le difficoltà per l'architetto sono molto più grandi, ma il Benvenuti le ha felicissimamente superate una per una, e i conti Lazzari devono essere soddisfatti di avergli affidato il lavoro.

Io ho veduto questo palazzo di giorno, e mi piacque; ma chi lo vide illuminato mi assicura che di sera il suo effetto è migliore d'assai.

Belle molto le pitture dei soffitti e delle pareti e le prospettive eseguite dal pennello ormai celebre del Matscheg di Venezia e da quello più valente del Piccardi cui è dovuta l'elegante decorazione del cortile principale. Tre pregiatissimi lavori ho pure ammirato di quell'artista altrettanto distinto quanto è modesto che è il nostro Toniolo; di questi uno nella stanza da ricevere rappresenta la raccolta di farfalle: è assai leggiadro, di bella intonazione. Un secondo rappresenta l'aurora, un terzo per me deliziosissimo è un quadro in grandezza naturale ad olio rappresentante il sonno.

Belle assai son le portiere in primo e secondo piano, quelle eseguite dalla nostra scuola di disegno, quante dal bravo Fiorin dietro disegno del Benvenuti: bellissime le stoffe di tutte le stanze, ma specialmente quella della stanza da ricevere veramente signorile: il tappezziere Tamporin lavorò molto bene.

I mobili di particolare buon gusto sono pressoché tutti disegnati dal Matscheg, e sotto la sua direzione vennero eseguiti con bravura dagli artisti, dei quali mi piace registrare il nome per l'incoraggiamento e per la lode che meritano:

Raffaele Cavella, rimassio a S. Agata, e Parpalola che ha laboratorio dietro al Duomo. I mobili della stanza da giuoco e della stanza per musica furono disegnati ed eseguiti nella officina di falegnami della nostra scuola di disegno; e se per la prima merita lode speciale il direttore Canella, per l'altra basti dire che il maggior lavoro fu del nostro Natale Sanavio, di una fama ormai stabilita: lavorarono pure il Dal Tescio da Venezia e il Garbato, il Beaufrè negli apparati a gas, il Cristofori per i pavimenti ecc. ecc.

Attrio con la sua colonna, fra cui la visuale si porta al terreno che verrà ridotto a giardino, con le cancellate a cristalli, con le pareti a lucido; il cortile dipinto in stile pompeiano che ti ricorda gli antichi impilui, il ricco scalone di marmo bellissimo per la sua costruzione e ornato di stucchi, di ringhiere elegantissime e di candelabri, col grande ballatoio alla svizzera con fiori, che vi fa prospettare, hanno alcun che di fantastico e ti fanno presagire che al primo piano le stanze saranno degne dell'ingresso. Nè il presagio è fallace. Tutte le stanze del primo piano sono un crescendo d'armonia, d'eleganza e di ricchezza, bella la stanza ad uso di prauzo in famiglia, elegantissimo il gabinetto turco, nuovo il locale per toilette, ricca e soave la stanza da letto, severo il salotto da giuoco, grazioso quello per musica, splendida e affascinante la stanza da ricevimento.

E questi locali poi e la sala d'ingresso ed altri locali di minor importanza si congiungono all'appartamento verso il giardino in cui trovasi la sala da ballo ed il salone per pranzo, tutto rinnovato negli stucchi e nelle pitture, mediante due nuove gallerie a stucchi e marmorini, di cui una specialmente di un disegno nuovo affatto e d'un effetto ammirabile.

Tralascio di tutte le parti accessorie, del secondo piano e di un bel quartuccio a pian terreno, limitandomi ad osservare che sia l'architetto, sia gli altri artisti, per ciò che riguarda la decorazione, soddisfiarono pienamente per eleganza, per ricchezza e per gusto alla commissione dei nobili proprietari, tanto nell'insieme come nel dettaglio. Non devo tuttavia tacere dei lavori in pietra egregiamente condotti dal Gradanigo e dal Lombardi, dal Sommaruga e cancelli, le porte, le imposte in ferro delle finestre dal Cambiaggio, e le balaustrate dello scalone provenienti dalla pregiata fabbrica Wagner di Vienna, la quale ha fornito anche tutto il bisogno per la scuderia.

Questa è costruita tutta a nuovo dalle fondazioni con seria ed elegante architettura. Vi abbiamo rimarcato una felice innovazione, quella della mangiatoie dei cavalli, che invece di essere addossate al muro, stanno fissate in una parete in ferro e legno, la quale distando di circa un metro dal muro dà luogo ad un corridoio utilissimo per mille riguardi e che rende più asciutte e più eleganti le poste. La scuderia è fra le migliori.

La Ditta Waagner di Vienna ha fornito come darsi tutto il bisogno interno in ferro e legname e diede uno splendido saggio della artistica perfezione dei suoi lavori.

Il palazzo così ridotto è veramente degno della nobile famiglia cui appartiene.

Teatro Garibaldi. — Alle sette il lubbone era pieno, ed urlava, fischava... a che cosa? non si sa; alle otto, quando l'orchestra cominciò il solito pazzo d'ouverture, il Garibaldi pareva divenuto un pazzo demonio. Si voleva l'Inno. Fu suonato; se ne chiese il bis; fu risuonato. E negli intermezzi d'ogni atto deccapò, finché qualcuno tanto si stancò di quell'Inno eterno, e, tanto per mutare, domandò la marcia reale.

Allora io mi sono tirate le orecchie, ma non abbastanza per non sentire una specie di muggito profondo, che saliva alle stelle.

Il pubblico dovette certo pensare al carnevale vicino, ed ha voluto prapostare l'abbrezza delle sue matto barande. Non si potrà dire che il pubblico di ieri sera fosse venuto sul serio al teatro per giudicare in prima istanza i nuovi lavori di Erizzo e di Bon.

Erizzo, col Ritorno, ebbe sei chiamate; Bon, con le Maschere, due e contrastate, al primo e secondo atto; negli altri, disapprovazioni pronunciatissime.

Presto parlerò più a lungo del Ritorno, delle Maschere e dell'esito avuto. Domando un breve respiro, perchè ho ancora nella testa il baccano indovolato di ieri.

Plene d'acqua. — Telegrafano da Roma che ogni pericolo della inondazione del Tevere è ormai cessato.

Gamba misteriosa. — Si legge nella *Sentinella Bresciana*, del 3:

Ieri l'altro, nella ore pomeridiane, uno spazzacamino veniva chiamato in una casa del Vic. Madici di Gussati, occorrendo ivi l'opera sua. Costui, di poco salito sul tetto, ne discende, e in fretta in fretta se ne va senza spiegare il motivo della sua improvvisa partenza.

Poco dopo si vedono arrivare delle guardie di pubblica sicurezza, alcune delle quali salgono, altre restano in istrada ferme alla porta di quella casa.

Questo strano apparato fa nascere mille sospetti, si chiacchiera, si commenta; e finalmente si arriva a sapere che venne scoperta dallo spazzacamino parte d'un cadavere, giacente sopra il tetto.

Allora l'immaginazione non ebbe più freno, e le donnette andavano già parlando della probabilità di un prossimo processo clamoroso.

Arriva l'Autorità, si sale sul tetto, si esamina quell'avanzo di corpo umano, e viene constatato che il tutto si riduce allo scheletro d'una gamba preparata per i suoi studi da un medico, il quale l'aveva colà esposta affinché l'azione del sole e dell'acqua potesse presto ridurci in istato da servirsi.

Vendetta di un asino. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 3:

Nella rappresentazione diurna, data ieri al Politeama, il buffo signor Marco fu morsicato dal suo asino Marco, animale già rimarchevole per la sua docilità e che in un momento di bizza si rivolse contro il suo padrone e maestro. I colleghi del signor Pinta furono solleciti a liberarlo dalle strette del Marco che gli pantava i denti fra le spalle ed il collo, e ne faceva spicciare il sangue. Il simpatico artista, tuttavia, ripresentavasi poco dopo al pubblico per tranquillarlo sulle conseguenze di quelle carezze troppo asinine.

osservatorio astronomico di Padova

6 DICEMBRE

A mezzogiorno di Padova ore 11 m. 51. 28.1
tempo medio di Roma ore 11 m. 53. 47.3

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

4 dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 post.
Barom. a 0° - mill.	752.3	752.9	754.2
Termom. centigr.	+9.4	+9.5	+9.8
Tem. del vap. acqu.	6.73	6.89	6.96
Umidità relativa.	77	78	78
Dir. e forza del vento	NE, 3 NE	3 NE	4 NE
Stato del cielo	nuvoloso nuvoloso	nuvoloso nuvoloso	sereno

Dal mezzogiorno del 4 al mezzogiorno del 5
Temperatura massima = +10.4
Temperatura minima = +7.0

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 p. del 4 m. 0.1
dalle 9 p. del 4 alle 9 ant. del 5 m. 6.3

ULTIME NOTIZIE

È giunto in Roma il cav. Enrico Degubernatis, regio console in Rutschuk. Annunciammo, a suo tempo, che il console era stato trasferito da Rutschuk a Varna, dopo che il governo civile del vilayet grasi insediato a Scumia.

Il cav. Degubernatis ha lasciato l'ufficio consolare già regolarmente insediato a Varna. (Diritto)

La Gazzetta d'Italia contiene questi dispacci:

Roma, 5 (ore 3,30 pom.)

La presidenza del Senato mediante circolare spedita agli onor. senatori ha reso loro noto che la seduta che doveva aver luogo oggi è rinviata a domani perchè non è giunto in Roma da Venezia l'onor. senatore Bartirolone del progetto di legge sul codice sanitario, che era posto all'ordine del giorno.

Roma, 5 (ora 4,50 pom.)

Si nota qualche miglioramento nello stato di salute di Sua Santità.

Roma, 5 (ore 5,20 pom.)

Si assicura che il ministero siasi deciso a ritardare nuovamente la presentazione alla Camera del progetto a favore del municipio di Firenze.

La Perseveranza contiene:

Parigi, 4.

La nota dell'*Havas* produce una profonda impressione, considerata come una constatazione ufficiale della rottura della trattativa.

Le Sinistre negano che ci siano state trattative direttamente, e in ogni caso di aver voluto imporre la riunione del Congresso.

Oltre la dichiarazione letta da Ferry alla Camera, si assicura essersi deciso della minoranza repubblicana del Senato che, ova si proponesse lo scioglimento della Camera si ritirerebbe, e la Camera si dichiarerebbe in permanenza.

Ferry disse che la questione era, se i mandati del paese disarmerebbero rimpietto ad una politica che non disarmi.

Rouher fu calmissimo, e lo si ascoltò tranquillamente. Egli contestò il diritto alla Commissione di non presentarsi alla relazione, e chiese che si discutessero d'urgenza la sua mozione.

Gambetta parlò con eloquente violenza, e chiuse così: «Si saprà se in

Francia c'è una nazione che governa o un uomo che comanda. L'urgenza fu respinta con 328 voti contro 197.

Conclusioni: il Budget resta respinto provvisoriamente, essendo però preparati gli elementi per la discussione.

Corrono voci allarmanti d'ogni sorta.

Dispacci particolari dell'Opinione: Vienna, 4.

La Germania sospetta che questa monarchia nutra segreti disegni colla Francia, e che il signor di Bismarck, il quale conosce a fondo le condizioni della Corte di Vienna, sia stato chiamato in Francia al ministero degli affari esteri per questi motivi speciali.

Però nelle regioni ufficiali di Berlino non si accusa direttamente il conte Andrassy di siffatto contegno rispetto alla Germania, ma lo si attribuisce al partito feudale e clericale.

Ritenete questi sospetti interamente privi di fondamento, perchè non esistono partiti o influenze che possano, con probabilità di successo, fare una politica contraria a quella del conte Andrassy, il quale procede d'accordo col principe di Bismarck.

Finchè il conte Andrassy rimarrà al potere, nessuna influenza potrà prevalere che turbi le buone relazioni fra la Germania e l'Austria-Ungheria.

Vienna, 4. La Germania e la Russia insistono presso la Porta per una pace separata.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 5. — Rend. it. 79.65 79.75. 20 franchi 21.85 21.87. MILANO, 5. — Rend. it. 79.70 79.65. 120 franchi 21.86 21.87. Sele. Affari stazionari. Grant. Calma d'affari.

CORRIERE DELLA SERA 5 dicembre

ROMA, 5 dicembre.

L'onor. guardasigilli è lieto d'aver ottenuto dai due rami del Parlamento l'approvazione d'una nuova riforma, della quale non si sa egualmente contento sarà il commercio italiano. È certo che l'abolizione dell'arresto personale per debiti risponde ai precetti della moderna scienza giuridica e ai principii del progresso sociale ed in massima, non possono muoversi alla innovazione, approvata ieri dal Senato, obiezioni gravi. Ma, non era più prudente e men pericoloso rimetterla al momento in cui si modificherà il titolo dei fallimenti nel Codice commerciale? In questo senso parecchie Camere di commercio avevano opinato e lo stesso ordine del giorno dell'ufficio centrale del Senato esprimeva, in sostanza, questo concetto. Il disegno di legge fu approvato con 72 voti favorevoli e 49 contrari. La minoranza fu numerosa, forse domani il progetto sarà sottoposto alla firma di Sua Maestà e verrà sanzionato e promulgato come legge dello Stato.

Anche il progetto di legge per la facoltà di testimonianza alle donne fu approvato dal Senato nel testo che l'onor. Salvatore Morelli ha proposto e riuscì a far accettare dalla Camera dei deputati. Anche quel progetto diventerà legge, ma credo che non sieno di questo genere le riforme e le riparazioni che il paese attendeva dal governo della sinistra...

La Camera continuò ieri la discussione dei capitali del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica. Ad ogni capitolo si rivolsero al ministro raccomandazioni per questa o quella Università, per questo o quel liceo. L'onor. Coppino risponde a tutti invariabilmente che terrà conto delle raccomandazioni, che vedrà, che esaminerà ecc. ecc., e quest'antifona si riprenderà fra alcuni mesi in occasione del bilancio definitivo.

zione dell'on. Ercole, darà qualche spiegazione sul sequestro delle due navi mercantili italiane nel Bosforo. Il ministro degli affari esteri dirà, press'a poco, quello che han detto i giornali e smentirà che questo incidente possa produrre la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e l'Italia.

Anche ieri nei circoli parlamentari si ripetevano le più strane diceree di accordi fra questo e quel gruppo, di modificazioni ministeriali, di possibilità d'un gabinetto Ricasoli con o senza Nicotera. Io credo che tutte queste diceree non abbiano altro fondamento che la somma confusione della situazione parlamentare, la quale giustifica qualsiasi ipotesi e dà adito a qualunque più strana congettura.

L'on. Cairoli è ritornato e questa sera presiederà l'adunanza, nella quale verrà eletto il Comitato dei 15. C'è grande curiosità di sapere a qual numero ascenderanno i deputati che interverranno questa sera alla riunione e che voteranno per la nomina del Comitato. Il Bersagliere chiede, in nome della lealtà, che sia pubblicato l'elenco esatto degli aderenti. Com'è diventato curioso l'organetto ministeriale!

Il Diritto non è curioso e fa l'indiano, come dice il Fanfulla, ossia si occupa dell'Inghilterra e delle Indie. Forse riacquisterà lo soilinguano, quando il gruppo Cairoli sarà definitivamente costituito.

L'on. Melegari, ebbe ieri una lunga conferenza cogli ambasciatori di Francia e d'Austria e v'ha chi crede che ai frequenti colloqui di questi di dell'on. ministro degli affari esteri cogli ambasciatori stranieri non sia estranea l'eventualità d'un prossimo Conclave.

La condizione del Papa è sempre gravissima. Passò la notte assai inquieto. Molti cardinali dormirono in Vaticano.

Ieri il Prefetto di Roma proclamò i nuovi consiglieri provinciali. La convocazione del Consiglio è imminente.

Parlamento Italiano XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO Presidenza TROCHIO

Seduta del 5 dicembre.

Segue la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Approvato il capitolo concernente il materiale dei Convitti Nazionali, si passa a trattare quello dei sussidi all'istruzione primaria.

Mussi Giuseppe giudica insufficiente la somma stanziata e propone sia accresciuta di un milione. Discorrendo delle condizioni dell'istruzione elementare pensa sia ragionevole ed utilissimo, che lo Stato se ne incarichi interamente, affidando ai comuni la direzione ed il mantenimento dell'istruzione universitaria e secondaria.

Dell'Angelo raccomanda si voglia largheggiare nei sussidi destinati all'istruzione dei maestri con diversi Comuni della provincia d'Udine che sono poverissimi ed isolati e si trovano in particolari condizioni.

Mersario appoggia la domanda di Mussi, ma, rispetto alla mozione che si riferisce alla avocazione allo stato dell'insegnamento primario, fa speciale riserva.

Viene presentato da Marcora e da altri un ordine del giorno pel quale, premessa la considerazione che l'istruzione elementare, il suo mantenimento e la retribuzione ai maestri, sia competenza dello Stato, si inviterà il Ministero a presentare in argomento un apposito progetto.

Sella, a nome della commissione del bilancio, dichiara questa essere nell'impossibilità di pronunziarsi improvvisamente sopra si grave argomento.

mento proposto da Mussi, perchè egli ha obbligo di domandare e di accettare soltanto le somme che sono compatibili coi bisogni del servizio e colle condizioni della pubblica finanza.

Enumerati molti inconvenienti, anzi i danni gravissimi che deriverebbero dall'insegnamento superiore e secondario non essendovi fin qui una legge che ponga una base ferma e generale a codesti insegnamenti. Annovera parimenti la difficoltà gravissima e forse insuperabile che il governo incontrerebbe assumendo l'impartimento dell'istruzione elementare e il carico d'un grandissimo numero d'insegnanti, per cui non accetta né può in alcun modo accettare la risoluzione presentata.

Abignente si dichiara favorevole alla detta risoluzione, intendendo peraltro che i comuni non debbano essere sgravati dalle spese che ora fanno per l'istruzione elementare, ma bensì debbano versare l'importo delle medesime nelle Casse del governo.

Marcora e Mussi persistono nella loro proposta.

Sella protesta contro le induzioni che i comuni provvedano male alla istruzione; afferma che facerò per essa più di quanto fossero obbligati o comportassero le loro forze.

Marcora si riserva di ripresentare la sua risoluzione in migliore opportunità; ora si restringe a pregare la Camera ad accogliere l'aumento d'un milione richiesto da Mussi.

Depretis si oppone a tale aumento e perciò Mussi limita l'aumento a mezzo milione.

Il Ministero e la Commissione contraddicono anche questa proposta, che la Camera respingé.

Vengono poscia approvati i rimanenti capitoli del bilancio. (Agenzia Stefani)

Nostro dispaccio particolare

Roma, 6, ore 8,25 a. Gruppo Cairoli attendendo nuove adesioni sospese elezione comitato.

Ieri a sera erano presenti cinquanta.

Cairoli eccitò lo zelo dei deputati, specialmente parlando contro le convenzioni ferroviarie.

ESTRATTO DAL GIORNALI ESTERI

L'unione degli emigrati polacchi residente a Londra celebrò al 29 novembre il 47 anniversario dell'insurrezione 1830, sotto la presidenza del colonnello inglese Payne-Payne. Oltre a telegrammi di felicitazioni giunti dalla Svizzera, arrivò uno del conte Ladislao Plater, il quale esprime il suo dispiacere di non potere intervenire alla festa. Dopo un discorso del presidente sopra il significato della festa che si stava celebrando, furono prese unanimemente diverse risoluzioni. La prima p. e. è la seguente: La tirannia colla quale il nobile popolo polacco venne soggiogato dalla Russia, come pure i valorosi sforzi da esso fatti per la propria indipendenza, gli danno diritto alla sincera simpatia del popolo inglese. L'attacco presentato dalla Russia contro la nuova organizzata costituzione della Turchia, eguaglia l'attacco della Russia contro la Polonia, e chiede l'opposizione di tutti coloro che venerano la libertà e la giustizia.

Secondo notizia della Politische Correspondenz da Belgrado i russi occuperebbero Belgradschik.

Belgradschik è una piccola fortezza vicino al confine serbo che chiude le strade conducenti a Pirot, Nisch e Sofia.

La notizia però non è probabile se si considera che soltanto la cavalleria russa è giunta fino a quel punto. Sarebbe però a deplorarsi se una simile fortezza avesse a cadere al solo apparire del nemico.

Si ha da Costantinopoli 4: Il vapore del Lloyd America che partì da qui il 27 novembre per New York è ritornato oggi in porto. Esso urtò il 1° corr. contro la barca italiana, Uffe, che era carica di cereali per Baltimore e Québecton.

La barca col a fondo, il capitano, il timoniere e due marinai perirono nelle onde, undici persone furono salvate.

Il vapore americano ha sofferto poco. I passeggeri e la posta passarono sul vapore Ossa.

TELEGRAMMI

Londra, 4.

Il Daily Telegraph dice avere da buona fonte da Schumla, che i turchi hanno vinto venerdì i russi nella direzione di Tirnova; i russi avrebbero avuto 3000 soldati morti e feriti. Dicesi che i turchi bombardino Tirnova (?).

Il Times ha da Belgrado: Il principe Milano ispezio domenica le truppe, e raccomandò loro di fare il proprio dovere. L'ufficio di guerra diede ordine ai governatori dei distretti di erigere degli ospitali. Il piano di operazione consisterebbe in ciò che Horvatovich intraprenderebbe una diversione dietro Mehemed Ali. Il generale Gurko rinforzerà probabilmente i serbi con 8000 uomini di cavalleria. Cairo, 3.

Il Kadiwé d'Egitto decise di portare il contingente delle truppe egiziane a 60,000 uomini.

Parigi, 4.

Il Journal des Débats dice che i giornali ufficiosi viennesi sembrano scritti piuttosto a Mosca che a Vienna. Il giornale dichiara di non credere che questa sia la politica dell'Austria. Tale stampa calunnia il conte Andrassy.

Berlino, 4.

Il principe di Bismarck ritorna a Berlino verso la metà del mese. Si dubita delle dimissioni di Hermann.

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 5. — Un dispaccio da Bogotz 3 dice che i russi fortificarono la posizione di Pravetz ed occuparono le alture di Groot e Vratschesch. La colonna di Pravetz occupò l'orizzonte una posizione sulla montagna rimpetto alla posizione turca presso Arubkonoki. Un'altra colonna occupò una posizione al passo Salitza. Fa un tempo terribile.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il Parlamento verrà aperto il 13 corrente.

BOGOTE, 4. — I russi trovarono ad O-kanié e a Vratschesch un enorme quantità di armi, di vestiti, e di viveri.

LONDRA, 5. — Il Daily Telegraph ha da Vienna che le condizioni con cui la Porta vorrebbe la pace sono generalmente conosciute, e quelle che propone la Russia furono sottoposte all'esame del governo inglese, ma tali basi sono così opposte che credesi impossibile qualsiasi mediazione.

Lo Standard ha da Bucarest che una lettera da Plevna smentisce che manchino le provvigioni. I rumani si preparano ad attaccare il ridotto di Grivitza.

Il Times ha da Belgrado 4 che ieri, in seguito a dispacci ricevuti, fu convocato un consiglio di ministri, la marcia della milizia fu sospesa, e la partenza dell'artiglieria aggiornata. Trattasi d'un cambiamento di ministero. Quattro ufficiali russi sono venuti a Belgrado per confinare col ministero della guerra. La situazione è complicata.

Il Daily Telegraph ha da Costantinopoli che i turchi rimasero vittoriosi in una grande battaglia ad Osman Bazar.

COSTANTINOPOLI, 5. — Un nuovo attacco diretto ieri dai russi contro Kamari, fu respinto come il precedente. I russi indietreggiarono dalle loro linee.

Un telegramma da Schumla in data del 5 annunzia che i turchi si impadronirono ieri di Elena dopo un vivo combattimento, e che si impadronirono nello stesso tempo di parecchi cannoni e di molti prigionieri.

BOURNEMOUTH, 4. — In un banchetto Northcote dichiarò che la politica della neutralità non esclude l'attenzione sui progressi della lotta e sugli incidenti che potrebbero pregiudicare gli interessi del paese.

camera avevano diritto di smentire la nota dell'Havas, perchè nessuno parlò in loro nome. Soggiunge che, egli consultato da Mac-Mahon scrisse una nota esprimendo la sua opinione personale che il miglior mezzo di garantire la Camera contro l'abuso possibile di una scioglimento, e di tutelare la dignità del Presidente della repubblica, era di riunire il Congresso.

La Nota che impegnava soltanto Duclerc, sarà pubblicata.

COSTANTINOPOLI, 5. — Dattagli sulla vittoria di ieri ad Elena.

I turchi erano in tre brigate: i russi in sedici battaglioni.

I turchi impadronironsi primieramente della posizione di Marian, quindi di tutte le trincee.

I russi lasciarono 300 prigionieri, e perdettero undici cannoni: ebbero 3000 uomini feriti e morti. Il resto delle forze russe formanti l'ala destra dell'esercito dello Czarevic fuggì a Tirnova.

Le perdite dei turchi sono minime.

SOFIA, 5. — Chakir si avvanza verso Etropol; Mehemet Ali mantiene Kamarti.

BERLINO 6. — Camera — Il ministro delle finanze disse che gli averi del Re di Hannover non sono toccati, ma furono depositati nella cassa in obbligazioni, e se ne renderà conto al Re d'Annover quando cesserà di eccitare la guerra contro la Prussia.

VIENNA, 5. — Furono aperte le due delegazioni. Andrassy presentò il bilancio.

CADICE, 5. — Il piroscafo Sud-America proveniente da Genova è giunto ed è partito per la Plata.

PARIGI, 5. — Notizie private da Costantinopoli annunziano che la caduta del Granvisir è imminente.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (Firenze, Parigi, Londra, etc.) and values for various financial instruments like bonds and stocks.

VALORI DIVERSI

Table listing various values for different locations and currencies, including Vienna, Napoli, and others.

Berlino

Table listing values for Berlin, including Austrian and Lombard bonds.

Parigi

Table listing values for Paris, including consolidated English and Italian bonds.

Advertisement for ANIMETTE, a hair salon, located in the top right corner.

Advertisement for LEZIONI DI LINGUA E LETTERATURA INGLESE, offering English lessons.

Advertisement for BRACCIALETTO 30 FR. ORO FINE, a gold bracelet.

Advertisement for Anaterina, a dental product for toothache relief.

Advertisement for Pianto Odontalgico, a dental plaster.

Advertisement for Pasta Odontalgica, a dental paste.

Advertisement for Sig. J. G. Popp, a dentist.

Advertisement for Sig. J. G. Popp, a dentist, with contact information.

Advertisement for Sig. J. G. Popp, a dentist, with contact information.

Advertisement for Sig. J. G. Popp, a dentist, with contact information.

Advertisement for SPETTACOLI, listing theatrical performances.

Large advertisement for ANNUNZI (ANNOUNCEMENTS) by TIPOGR. F. SACCHETTO, featuring Giorgio and his education.

GRANDI MAGAZZINI DEL COIN DE RUE
Rue Montesquieu - Rue des Bons-Enfants - Rue Croix-des-Petits-Champs
PARIGI

STRENNES 1878 **STRENNES 1878**

Esposizione di Trastulli ed Articoli di Parigi

Un Catalogo illustrato di Trastulli, Articoli di Parigi, ecc., è posto alla disposizione delle persone che ne faranno domanda ai GRANDI MAGAZZINI DEL COIN DE RUE.

Si spedisce franco al di sopra di 25 franchi. - Tutti gli Articoli fragili richiedono una cassa del prezzo di 2.50 a 5 franchi, a spese del compratore. 1-633

Trovati vendibile presso i principali Librai la

PRELEZIONE
AD UN CORSO DI

Storia della Costituzione Inglese
DEL PROF. LUZZATTI LUIGI

Cent. 50 - Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. Cent. 50

AVVISO Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla prem. Tipografia F. Sacchetto
in Padova

12-559 RIMEDIO PRONTO SICURO
Contro la
GOTTA IL TICH E LE VERE NEURALGIE
DEL
Chirurgo **CARLO CATTANEO** di Vicenza

34 ANNI

Dai risultati ottenuti in 34 anni per le pronte guarigioni, ed appoggiato dai più distinti Medici, essendo superiore medio attualmente file tessere gli elogi.

La proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta B. VALERI di Vicenza, dove devono essere dirette le domande.

Prezzo delle bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12.

Deposito generale, Farmacia Valeri Vicenza - Farmacia ULIANA Padova - Milano A. Marzoni - Venezia Böttner - Torino Arleri - Roma Farmacia Ottoni ed in altre principali Farmacie del Regno.

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2, Firenze

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da Vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, da PIANERI e MAURO o da GIOV. MAZZOCCO, parrucchiere al Duomo; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanueli; a Udine da Fabris e Filippazzi. 13-490

BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.-

CORNEWAL LEWIS. - Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. conia. Luzzati. Padova 1868, in-12. L. 2.-

FAVARO prof. A. - L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anslar. Padova, 1872, in-8. L. 1.50

Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 10.-

KELLER prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. L. 2.50

MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica - secondo i programmi ministeriali. Terza edizione ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. L. 6.-

SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. L. 3.-

SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. L. 8.-

SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. L. 10.-

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. L. 6.-

TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. L. 8.-

TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'Idrometria o d'Irradiazione pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.-

Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. L. 2.-

Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. L. 6.-

Trovati vendibile presso le librerie Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi il

POEMETTO

ICARO

MONTECITORIO
DI A. MALMIGNATI

DE LEVA prof. G.

Storia Documentata
di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 22 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 37

Orario ferroviario

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA e PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA e PADOVA				
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
II	misto 3,10 a.	4,33 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.										
III	misto 4,42	6,04	diretto 5,20	6,36										
IV	misto 6,20	8,10	diretto 8,35	9,34										
V	omnibus 7,45	9,05	misto 9,57	11,43										
VI	> 9,34	10,53	diretto 12,55 p.	1,55 p.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 4,31 a.	5,22 a.	I	omnibus 6,46 a.	9,15 a.	omnibus 8,5 a.	7,32 a.
VII	> 2,10 p.	3,30 p.	omnibus 1,10	2,30	II	diretto 10,49	2,45 p.	misto da 6,10	8,51	II	diretto 9,43	11,34	diretto 11,40	1,52 p.
VIII	diretto 4,-	5,-	> 4,10	5,30	III	diretto 5,15 p.	8,24	omnibus 2,40 p.	3,08 p.	III	omnibus 2,40 p.	3,08 p.	diretto 5,5 p.	6,44
IX	omnibus 6,52	7,45	> 5,35	6,53	IV	misto 6,10	8,40	omnibus 6,5	10,16	IV	> 7,03	9,35	omnibus 8,20	7,49
X	> 9,25	10,43	misto 11,-	12,38 a.	V	omnibus 10,35	2,24 a.	diretto 9,44	12,57 p.	V	misto 12,50 a.	4,7 a.	misto 11,45	3,4 a.
								omnibus 3,35 p.	7,52					

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		ROVIGO-LEGNAGO-VERONA		VERONA-LEGNAGO-ROVIGO.				
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	STAZIONI	omnib.	misto	omnib.	misto	omnib.
II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	diretto 1,45 a.	4,25 a.	da Padova arr.	7,32	7,44	Verona P. V. par.	6,25	6,05
III	misto 11,38	fino a Rovigo 4,55	da Rovigo 4,05	6,5	da Bologna arr.	7,41	7,50	Verona P. N.	6,24	6,13
IV	diretto 10,5	5,-	omnibus 4,35	9,22	Rovigo part.	8,-	8,-	Dossobuono	6,52	6,34
V	omnibus 5,42	10,15	diretto 12,40 p.	3,50 p.	Costa	8,13	8,14	Vigasio	7,9	6,58
	diretto 9,17	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17	Fratte	8,22	8,24	Isola della Scala	7,26	7,16

VICENZA-THIENE-SCHIO		SCHIO-THIENE-VICENZA		ROVIGO-ADRIA		ADRIA-ROVIGO	
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO	Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA
	omnib. 7,48 a.	8,45 p.	omnib. 8,10 p.				
	misto 8,14	4,13	8,36				
	part. 8,35	4,37	8,57				
	arr. 8,50	4,52	9,12				

PADOVA-BASSANO		BASSANO-PADOVA		VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO
	omnib. 8,-	2,18 p.	7,27 p.				
	omnib. 8,11	2,29	7,38				
	omnib. 8,23	2,41	7,50				
	omnib. 8,32	2,56	7,59				
	omnib. 8,41	3,08	8,08				
	omnib. 8,56	3,24	8,23				
	omnib. 9,8	3,36	8,35				
	omnib. 9,31	3,49	8,48				
	omnib. 9,38	3,56	8,55				
	omnib. 9,48	4,6	9,15				

OPERE MEDICHE
a grande ribasso

VENDIBILE
alla Premiata Tipografia F. Sacchetto
in Padova

BIAGGI L. - Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin. Padova, in-8. L. 5.-

COLETTI cav. prof. F. - Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in-12. L. 50

Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. L. 50

Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. L. 50

Idem Del professore Giacomina Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. L. 50

GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8. vol. 10. L. 30.-

MUGNA G. B. - Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. L. 50

ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. L. 9.-

SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. L. 2.-

ZEHETMAYER F. - Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. L. Concato, Padova 1854. L. 2.-

SANTINI prof. G.

Tavole dei Logaritmi

PRECEDUTE
da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovati vendibile il

ROMANZO

UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
del prof. GUERZONI
Elegante volume in-12, Padova 1877
Prezzo Lire Due

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877

Pertile prof. Giambattista

ELEMENTI
di
Diritto Internazionale Moderno
per servire alla scuola
Padova, Tip. Sacchetto - I vol. in-8. - Lire 6

DIZIONARIO
di
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato e cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori praticanti nella R. Università di Padova

Padova, Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 5, il. Lire UNA